## PROGRAMMARE RITMI

CON GLI ARPEGGIATORI

**Norman Weinberg** 

Molto tempo fa, negli studi, gli arpeggiatori erano molto comuni. Parecchi sintetizzatori analogici incorporavano arpeggiatori e diverse ditte producevano arpeggiatori separati. Con l'avvento del Midi,
delle batterie elettroniche e dei sequencer su computer, sono subentrati tempi
duri per gli arpeggiatori.

L'articolo di questo mese fa riferimento all'arpeggiatore incluso nel campionatore E-mu Emax, ma tutte le tecniche descritte possono essere utilizzate con la maggior parte degli altri arpeggiatori (come l'Oberheim Cyclone). L'arpeggiatore dell'Emax ha diversi parametri programmabili. È possibile regolare il tempo, il valore delle note, l'estensione, gli intervalli, due intervalli ulteriori di armonizzazione, il modo di arpeggiatura (Up, Down, Up/Down, Forward Assign, Backward Assign e Random), il tipo di clock (interno o Midi) e il "Cruz" (che spiegheremo più avanti). Vediamo come alcuni di questi parametri possano essere utilizzati in modo creativo.

La maggior parte dei musicisti pensa all'arpeggiatore in termini di funzioni melodiche e armoniche. Diciamo di voler programmare l'arpeggiatore in modo da eseguire tre note a distanza di intervalli di quarta giusta. Tenendo premuto un Do, l'arpeggiatore potrà scegliere tra Do, Fa, Sib e Mib. L'ordine dipenderà dal modo scelto, mentre il ritmo sarà

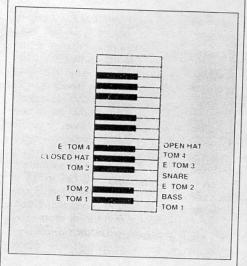


Fig. 1- In questa configurazione dodici suoni di batteria sono disposti sulla prima ottava.

determinato dalla scelta del tempo e del valore delle note. Premendo sia Do che Mib, aggiungeremo Mib, Lab, Reb e Fa (un'ottava più acuta del primo Fa) alla nostra collezione

di note possibili.

Per alcuni strumenti l'arpeggio è una tecnica molto idiomatica. Pianoforte, chitarra, arpa, banjo e mandolino sono alcuni esempi di suoni di strumenti acustici che sono candidati "naturali" all'uso di un arpeggiatore. E i suoni di batteria e percussioni? Un arpeggiatore può essere un grande aiuto alla creatività per chi cerca nuovi ritmi o nuovi fill di batteria. Provate la disposizione di figura 1.

Dodici suoni di batteria sono disposti sulla prima ottava. Quattro campioni di tom acustico sono assegnati alle note Do, Re#, Fa# e La. I suoni di tom elettronico (E-Tom) sono assegnati alle note Do#, Mi, Sol e La#, mentre le note rimanenti corrispondono a cassa (bass),

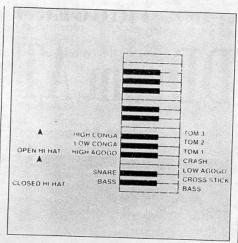


Fig. 2 - L'Emax è in grado di sovrapporre due campioni per ogni tasto; tentate in questa disposizione.

rullante (snare) e charleston chiuso (closed hat) e aperto (open hat).

Se l'arpeggiatore viene programmato per eseguire tre note con un intervallo di terza minore, allora tenendo premuto il Do partiranno i tom acustici, tenendo premuto il Do# partiranno i tom elettronici e tenendo premuto il Re si creerà un ritmo di base. A questo punto potrete sperimentare con i vari modi e con note di varia durata. Per aumentare il divertimento, potreste aggiungere una serie di intervalli di seconda maggiore. Tenendo premuto il Do si avranno così i tom acustici insieme a basso, rullante e charleston. Questo ci porta a un'altra idea. Poiché l'Emax è in grado di sovrapporre due campioni per ogni tasto, potreste tentare la disposizione di figura 2.

In questo caso, i charleston chiusi sono piazzati sotto le prime sei note dell'ottava e quelli aperti sotto le seconde sei. Altri suoni percussivi sono disposti lungo tutta l'ottava al di

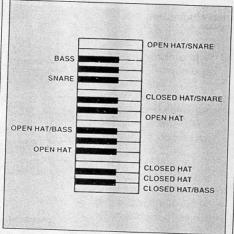
sopra dei suoni di charleston.

Questa volta il nostro piano prevede un intervallo di seconda maggiore. Ciò permette di usare cinque note entro l'ottava e due differenti kit di percussioni. Come si vede in figura, suonando un Do avremo cassa, rullante crossstick, agogo e conga. Un Do# ci darà invece cassa, rullante, piatto crash e tre tom. Tutti i suoni saranno combinati con un charleston, chiuso o aperto.

Se il vostro gusto è orientato verso ritmi più etnici, potreste provare a disporre sulla tastiera degli strumenti africani o latinoamericani. Si possono creare ritmi africani realistici usando una gran varietà di campioni di shaker, talking drum, log drum e mbira. I ritmi latini si possono creare con campioni di timbales, congas, surdo, guiro o quica.

Come immaginerete, sovrapporre più campioni sullo stesso tasto crea un intreccio un po' troppo denso. La maggior parte dei batteristi salta una nota o due, o suona il charleston senza farlo accompagnare sempre dalla cassa. Il trucco per creare ritmi di percussioni arpeggiate più interessanti sta nel lasciare lo spazio per le pause. Un metodo per creare silenzi e rilasciare il tasto, creando così una pausa.

Vediamo l'altra tecnica riportata in figura 3. Questa volta abbiamo disposto una serie di campioni di batteria con intervalli di terza maggiore, preoccupandoci di lasciare vuoti



Flg. 3 - In questo caso i campioni sono disposti con intervalli di terza maggiore.

alcuni tasti. Se scegliamo un modo casuale di arpeggiatura e sei estensioni, il campionatore sceglierà a caso tra cinque suoni percussivi e due pause.

Un parametro interessante dell'arpeggiatore dell'Emax è il "Cruz". Quando questa funzione è inserita, premendo due tasti si dimezza il valore delle note, premendone tre lo si divide per tre, e così via. Scegliendo un valore iniziale di un quarto (per esempio), è possibile alterare il ritmo in tempo reale premendo o

rilasciando più tasti.

Aggiungendo la funzione Cruz, la mappa riportata in figura 3 produrrà alcuni ritmi interessanti. Premendo contemporaneamente Do e Re otterremo un ritmo piuttosto denso in ottavi. Poiché le terze maggiori sovrapposte sopra il Do# sono tutte vuote, premendo insieme Do, Do# e Re si otterrà un ritmo in terzine e, aggiungendo anche il Re# un ritmo in sedicesimi.

Poiché la maggioranza degli arpeggiatori può essere controllata da un segnale di sincronismo esterno o trasmettere il Midi Time Code, è facile interfacciare un arpeggiatore e un sequencer esterno. Una volta memorizzati nel computer i vostri capolavori arpeggiati, potrete modificarli ulteriormente per creare nuovi ritmi.

Di Norman Weinberg © 1992 The Miller Freeman Corporation. Pubblicato su licenza della rivista Keyboard